



BENESSERE

DEGLI ANIMALI DA REDDITO

Attualità e prospettive



FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali

IL BENESSERE ANIMALE

L'allevamento intensivo comporta un maggiore sfruttamento degli animali e ciò ha suscitato negli ultimi decenni un aumentato interesse nei confronti delle condizioni di allevamento. Si è diffusa la consapevolezza che, oltre ad occuparsi delle condizioni igieniche e sanitarie degli animali, è necessario rispettarne le esigenze biologiche, le caratteristiche comportamentali e tutelarne il benessere.

Il benessere è uno stato di salute completo, sia fisico che mentale, in cui l'animale è in armonia con il suo ambiente. Ciò è determinato dallo stato in cui l'animale si trova, in relazione ai tentativi di adattarsi all'ambiente.

Il concetto attuale di "stato di benessere" è riconducibile alle cosiddette **cinque libertà**, di cui l'animale deve poter godere:

1. Libertà dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione, mediante facile accesso all'acqua fresca e a una dieta in grado di favorire lo stato di salute;
2. Libertà dal disagio termico e fisico: l'ambiente deve essere idoneo e disporre di ricoveri adatti allo stazionamento e al decubito;



3. Libertà dal dolore e dalle malattie: il sistema di allevamento deve minimizzare il rischio di lesioni e di malattie, e si devono prevedere misure di rapida diagnosi e cura nel caso in cui esse compaiano;
4. Libertà dalla paura e dallo stress, assicurando condizioni che evitino la sofferenza mentale;
5. Libertà di espressione del comportamento naturale: l'animale deve poter disporre di spazi sufficienti, di attrezzature appropriate e della presenza di altri individui della stessa specie.

In caso di stress l'animale reagisce attraverso risposte biologiche e comportamentali. Di conseguenza si innescano talune variazioni dello stato fisiologico dell'organismo dell'animale, le quali, in caso di mancata risoluzione della situazione stressante, si trasformano in un peggioramento dello stato di salute dell'animale.

Per valutare il benessere animale ci si basa sull'individuazione delle risposte che l'animale mette in atto per adattarsi allo stress. Perciò l'animale deve essere messo in condizioni di superare gli stress con mezzi, manageriali, alimentari, igienico sanitari e di integrazione sociale. Pare opportuno ricordare che esiste anche una variabilità genetica della capacità di adattamento ambientale di alcuni individui.

Condizioni sfavorevoli di benessere in allevamento causano l'insorgenza di conseguenze negative a carico dello stato sanitario, delle condizioni fisiologiche e quindi della salute degli animali allevati. Non bisogna dimenticare che il benessere animale ha una stretta correlazione con la salubrità e la qualità dei prodotti alimentari. Perciò garantire il benessere agli animali allevati si traduce nel migliorare sia la quantità che la qualità delle produzioni.





QUALI SONO GLI INDICATORI DI BENESSERE

La valutazione del benessere animale in allevamento può essere effettuata mediante la misurazione di alcuni indicatori.

Gli indicatori considerati sono:

Comportamentali: rilevazione del repertorio comportamentale e delle stereotipie;

Fisiologici: parametri metabolici e ormonali, funzionalità del sistema immunitario, caratterizzazione dello stato ossido-riduttivo;

Patologici: presenza di malattie latenti o manifeste;

Produttivi: velocità di accrescimento, tasso di mortalità, caratteristiche riproduttive.

Tuttavia, quando la finalità è quella di effettuare un monitoraggio del benessere a livello aziendale, non tutti gli indicatori possono essere facilmente utilizzati. A questo proposito, la Comunità Europea sta cercando di standardizzare la valutazione del benessere in allevamento (Programma d'azione comunitario per la protezione e il benessere degli animali 2006-2010).

Tale esigenza consente di rispondere:

Alla domanda dei consumatori, i quali sono sempre più interessati al benessere degli animali;

Alle domande degli allevatori, per valorizzare sempre di più le loro produzioni all'interno della Comunità Europea .

Questo processo si sta realizzando grazie alla ricerca, che è ora coinvolta nell'identificazione e nello sviluppo di un sistema standard di valutazione del benessere in allevamento per gli animali da reddito.

Particolare attenzione è posta nella messa a punto di rilievi, da eseguire sugli animali, sia di tipo **comportamentale** sia **sanitari**. Non sono comunque trascurati anche gli aspetti strutturali e quelli riguardanti la gestione dell'allevamento, i quali possono avere anch'essi un ruolo fondamentale per il benessere animale.

La ricerca attuale dimostra che migliorare le condizioni di benessere consente di ottimizzare la qualità della vita degli animali e di conseguenza anche la loro risposta produttiva, senza la quale l'allevamento non sarebbe economicamente sostenibile.

QUAL È LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO?

Per quanto concerne il benessere degli animali di interesse zootecnico, l'Unione Europea ha varato una serie di normative che mirano a proteggere gli animali e a garantire loro livelli accettabili di benessere nelle diverse fasi dei cicli zootecnici:

1. Allevamento degli animali (Direttiva 1998/58/CE);
2. Trasporto degli animali vivi (Reg. (CE) n. 1/2005);
3. Macellazione (Reg. (CE) n. 1099/2009);
4. Norme minime per la protezione dei vitelli (Direttiva 2008/119/CE);
5. Norme minime per la protezione dei suini (Direttiva 2008/120/CE);
6. Norme minime relative alla protezione delle galline ovaiole (Reg. (CE) n. 806/2003);

7. Norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne (Direttiva 2007/43/CE);
8. Criteri di Gestione Obbligatoria (Reg. (CE) 73/09) riguardante il sostegno diretto degli agricoltori nell'ambito della Politica Agricola Comune;
9. Piano Nazionale per il Benessere Animale (PNBA), predisposto dal Ministero della Salute ed entrato in vigore nel 2006 per:
- rendere uniformi le modalità di esecuzione e la programmazione dei controlli sugli animali da reddito
 - migliorare la formazione dei Medici Veterinari e degli allevatori riguardo il benessere degli animali;
10. Misura 215 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, che sostiene gli allevatori che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti previsti dalla normativa. Possono beneficiarne gli imprenditori agricoli proprietari di animali della specie bovina, suina e avicola. Sono stati stanziati 23,41 milioni di euro da suddividersi in 242,64 euro/anno per unità di bestiame adulto (UBA); il contributo è variabile a seconda della specie animale. Gli agricoltori che parteciperanno a questa misura, dovranno adottare le norme in materia di Condizionalità e quelle riguardanti il benessere animale.



QUALI SONO LE NUOVE FRONTIERE

INDICAZIONI OBBLIGATORIE PER TUTTE
LE TIPOLOGIE DI PRODOTTI (D.LGS 109/92)

INDICAZIONI OBBLIGATORIE PER CARNI
BOVINE E DERIVATE (REG. CE N. 1760/2000)



In alcuni prodotti di origine animale immessi sul mercato non sono reperibili informazioni relative al benessere animale e alle modalità di allevamento. Questi due parametri possono essere utilizzati come criterio di scelta del prodotto da parte del consumatore e come metodo di valorizzazione dello stesso per l'allevatore. Alcune grandi reti di distribuzione organizzata hanno inserito già da tempo queste informazioni nelle etichette dei prodotti di origine animale commercializzati, al fine di fornire indicazioni più specifiche al consumatore.

Il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) ha approvato la proposta della Commissione UE in merito alle opzioni di etichettatura relativa al benessere e alle modalità di allevamento e all'istituzione di una rete europea di centri di riferimento per la protezione e il benessere degli animali. Secondo il CESE questo sistema di etichettatura deve essere volontario, basato sulle leggi di mercato, sulla certificazione e sulla possibilità di utilizzo in combinazione con etichette e marchi di qualità privati.

Inoltre deve essere conforme agli impegni internazionali e deve poter essere applicato a anche ai prodotti importati nell'Unione Europea. L'etichettatura fornirà una garanzia visibile sulla base di informazioni affidabili e adatte alla comunicazione con i consumatori.

CONCLUSIONI

Garantire ottimali condizioni di benessere negli allevamenti migliora la qualità della vita degli animali allevati, la quantità e la qualità delle produzioni zootecniche e consente di ottenere riscontri positivi da parte dell'opinione pubblica. La vera sfida per il futuro è la definizione di un equilibrio tra il legislatore, il consumatore e l'allevatore che permetta di elaborare le migliori pratiche di allevamento secondo le richieste del consumatore, le esigenze dell'allevatore e gli obblighi normativi.

Riferimenti Bibliografici:

Nielsen L. E. (2011); Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla «Relazione (...) concernente le opzioni di etichettatura relativa al benessere animale e l'istituzione di una rete europea di centri di riferimento per la protezione e il benessere degli animali — In: Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 21.1.2011

Hughes, B. O. (1976): Behaviour as an index of welfare - In: Proceedings of the Fifth European Poultry Conference, Malta

Brambell Committee(1965); Report of the Technical Committee to Enquire into the Welfare of Animals kept under Intensive Livestock Husbandry System.

Pugliese C.R. (2006): Stato ossido-riduttivo e risposta fisiologica a modificazioni ambientali in *Bubalus bubalis*

**La Scheda Tecnica è stata prodotta in collaborazione con la
Dott.ssa Castagneri Rachele**



via Livorno, 49 10144 - Torino
Tel: 011 566 05 15
Fax: 011 566 05 22
E-mail: info@consorziofinagro.it
www.consorziofinagro.it